

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Ambasciatore italiano a Madrid, Pasquale Terracciano, nell'ambito dell'esame del « Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2010 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese » (COM(2010)135 def. – 17696/09) 106

SEDE CONSULTIVA:

Norme in materia di riconoscimento e sostegno alle comunità giovanili. C. 1151 Catanoso e C. 2505 Governo (Parere alle Commissioni I e XII) (*Esame e rinvio*) 106

ATTI COMUNITARI:

Piano d'azione sulla mobilità urbana. COM(2009)490 def. (Parere alla IX Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 108

ALLEGATO (*Proposta di parere del relatore*) 110

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. Atto n. 220 (*Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento*) 108

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, in parziale attuazione della direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori. Atto n. 221 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 109

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 22 giugno 2010.

Audizione informale dell'Ambasciatore italiano a Madrid, Pasquale Terracciano, nell'ambito dell'esame del « Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2010 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese ». (COM(2010)135 def. – 17696/09).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 giugno 2010. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.

Norme in materia di riconoscimento e sostegno alle comunità giovanili.

C. 1151 Catanoso e C. 2505 Governo.

(Parere alle Commissioni I e XII).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, ricorda che le Commissioni Riunite I (Affari costituzionali) e XII (Affari sociali) hanno avviato l'esame in sede referente della proposta di legge C. 1151 Catanoso e del disegno di legge governativo C. 2505 il 9 febbraio 2010. Nella seduta del 17 giugno 2010 le Commissioni riunite hanno deliberato di adottare come testo base per il seguito dell'esame il disegno di legge del Governo C. 2505.

Il provvedimento, partendo dal riconoscimento del valore sociale delle comunità giovanili quale strumento di crescita civile e culturale, detta norme dirette ad agevolare la nascita di nuove comunità e a rafforzare quelle già esistenti, mediante la previsione di incentivi, anche economici e disciplinandone i principali aspetti.

L'articolo 1 qualifica le finalità e l'oggetto del provvedimento volto a definire una disciplina per il riconoscimento, la promozione, il sostegno delle comunità giovanili.

L'articolo 2 reca la definizione di comunità giovanile, individuata come associazione senza fini di lucro, di persone di età comunque non superiore a trentacinque anni, caratterizzata dal perseguimento di alcune specifiche finalità di spiccata vocazione sociale. Le comunità giovanili collaborano con il Dipartimento della gioventù presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nella promozione di specifiche iniziative.

L'articolo 3 destina a finalità proprie delle comunità giovanili gran parte delle risorse del Fondo nazionale per le comunità giovanili, già istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene inoltre istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della gioventù, l'Osservatorio nazionale sulle comunità giovanili, la cui composizione ed i relativi compiti sono indicati dall'articolo 4. Al funzionamento dell'Osservatorio si provvederà con le risorse finanziarie disponibili presso il Dipartimento. Le norme di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio verranno definite con un successivo provvedimento.

L'articolo 5 disciplina il registro delle comunità giovanili, configurando l'iscrizione in tale registro, istituito presso il Dipartimento della gioventù, quale condizione necessaria per accedere ad una serie di benefici.

L'articolo 6 detta le disposizioni finali, rimettendo ad un successivo provvedimento, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni, la definizione dei criteri di ripartizione e delle modalità di funzionamento del Fondo nazionale per le comunità giovanili e prevedendo la clausola di invarianza degli oneri finanziari.

In relazione alla normativa comunitaria, ricorda che l'articolo 165 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea costituisce la base giuridica della cooperazione a livello europeo che consente lo sviluppo di varie azioni comunitarie riguardanti direttamente o indirettamente i giovani. In particolare, il paragrafo 2 di tale articolo stabilisce che « l'azione dell'Unione mira a favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socioeducative e a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa ».

Il settore dei giovani non è regolamentato da direttive comunitarie; tuttavia l'Unione europea ha approvato, a partire dall'anno 2000, diversi programmi volti a favorire la promozione di organismi attivi nel settore dei giovani ed a rafforzare il loro sentimento di appartenenza all'Europa.

Con la decisione 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, successivamente modificata dalla decisione 1349/2008/CE, è stato approvato il programma « Gioventù in azione » per il periodo 2007-2013 che ha lo scopo di continuare e rafforzare l'azione già svolta dall'UE. Il programma, che si colloca anche nella continuità degli obiettivi del processo di Lisbona, intende contribuire a un'istruzione ed a una formazione di qualità in senso ampio per permettere di sviluppare la solidarietà e la comprensione reciproca dei giovani.

Esso prevede cinque obiettivi generali complementari alle attività dell'UE (formazione, cultura, sport o occupazione) che contribuiscono allo sviluppo delle politiche dell'Unione europea (diversità culturale, coesione sociale, sviluppo sostenibile e lotta contro le discriminazioni). Tali obiettivi generali comportano ciascuno degli obiettivi specifici.

In particolare l'obiettivo « Migliorare la qualità dei sistemi di sostegno delle attività dei giovani e le capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù » ha lo scopo di sviluppare la formazione e la cooperazione delle persone che lavorano nel settore della gioventù; sostenere progetti e iniziative a lungo termine degli organismi regionali e locali; favorire il riconoscimento delle competenze acquisite dai giovani e lo scambio di buone prassi.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

ATTI COMUNITARI

Martedì 22 giugno 2010. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.05.

**Piano d'azione sulla mobilità urbana.
COM(2009)490 def.**

(Parere alla IX Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto in oggetto, rinviato nella seduta del 2 marzo 2010.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, tenuto conto del fatto che si conclude oggi il ciclo di audizioni svolto dalla Commissione Trasporti e preso atto di tale attività conoscitiva, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Enrico FARINONE (PD) ritiene opportuno un esame attento della proposta di parere formulata dal relatore.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 22 giugno 2010. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. Atto n. 220.

(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto in oggetto, rinviato nella seduta del 15 giugno 2010.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, si riserva di formulare, nella prossima seduta utile, una proposta di parere.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, in parziale attuazione della direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.

Atto n. 221.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto in oggetto, rinviato nella seduta del 15 giugno 2010.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Enrico FARINONE (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Antonio RAZZI (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO

Piano d'azione sulla mobilità urbana. COM(2009)490 def.**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea,

esaminato il Piano d'azione per la mobilità urbana della Commissione europea (COM(2009)490), relativo al periodo 2009-2012, che tiene conto dei risultati della consultazione sul Libro verde in materia di mobilità urbana (COM(2007)551), dalla quale è emersa l'esigenza di un'azione in tale ambito, anche al fine di fronteggiare le continue sfide che si pongono con la crescente urbanizzazione e il conseguente impatto rilevante sui trasporti urbani;

espresso apprezzamento per l'attenzione che la Commissione europea dedica al tema della mobilità urbana, particolarmente sentito dai cittadini e da tutti gli attori coinvolti e che, oltre al settore specifico dei trasporti, tocca diversi aspetti delle politiche dell'UE;

tenuto conto che il Piano fornisce un quadro di riferimento per futuri interventi a livello UE, al duplice scopo di offrire incentivi e sostegno alle autorità locali, regionali e nazionali affinché mettano in atto politiche di mobilità urbana e di migliorare le conoscenze dei responsabili a tutti i livelli affinché sviluppino azioni integrate, informate ed innovative;

condivisa pienamente la necessità di un intervento a livello UE e preso atto del suo valore aggiunto nell'ottica del superamento della frammentazione degli approcci locali, regionali e nazionali, al fine di integrare le iniziative adottate a tutti i livelli;

rilevata altresì l'esigenza che il presente parere sia trasmesso, unitamente al

documento finale approvato dalla Commissione di merito, al Parlamento europeo e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di adoperarsi per:

a) considerato che le 20 azioni prospettate nel Piano di azione della Commissione europea dovranno tradursi, secondo tempi già indicati, in iniziative concrete, destinare nel quadro finanziario dell'UE *post* 2013 adeguate risorse aggiuntive a tal fine, considerati i benefici che potrebbero derivare dalla loro attuazione per i cittadini e le imprese, tra i quali: qualità della vita, tutela dell'ambiente e del territorio, coesione sociale, sistema di trasporti efficiente;

b) considerato, inoltre, che la maggior parte delle spese in questo settore è coperta dai bilanci locali, regionali e nazionali, assumere tutte le iniziative necessarie a favorire il ricorso a fondi comunitari diffondendo la massima conoscenza delle offerte nel settore della mobilità urbana sostenibile nell'ambito dei Fondi strutturali, del Fondo di coesione e della Banca europea per gli investimenti (BEI), considerato peraltro che ciò potrà esercitare un effetto leva sui finanziamenti privati;

c) garantire il miglioramento delle conoscenze dei responsabili a tutti i livelli affinché sviluppino e mettano in atto politiche integrate, debitamente informate, innovative e virtuose necessarie per affrontare le questioni complesse e multidimensionali relative alla mobilità urbana;

d) ferma restando la necessità di avere un quadro comune di riferimento per la mobilità urbana, a livello UE, anche al fine di creare il raccordo tra la politica dei trasporti ed altre politiche, con particolare riferimento alla politica industriale e di tutela ambientale e gestione del territorio, nonché agli aspetti sociali dell'accessibilità e della mobilità, tenere conto del fatto che le città si trovano ad affrontare problemi diversi in funzione della posizione geografica e delle dimensioni;

e) tenere conto della complessità del ruolo dei sistemi di trasporto urbano e della loro gestione nel sistema di trasporto europeo, nonché i rapporti tra le città e le periferie o le zone limitrofe, l'interdipendenza tra le varie modalità di trasporto, i limiti spaziali dell'ambiente

urbano; valutare a tale scopo l'implicazione dell'introduzione con il Trattato di Lisbona della coesione territoriale tra gli obiettivi delle politiche dell'UE, accanto a quella economica e sociale, con particolare riferimento al nuovo articolo 174 del TFUE;

f) prestare particolare attenzione ai principali nodi della rete transeuropea di trasporto ed ai loro punti di connessione locali e regionali, in considerazione dell'imprescindibile integrazione, interoperabilità e interconnessione tra le varie modalità di trasporto al fine di favorire il trasferimento verso modalità più rispettose dell'ambiente e un'efficiente logistica del trasporto merci;

g) sostenere la necessità di incentivare l'uso di mezzi di trasporto alternativi alle auto private – quali biciclette elettriche, scooter, motociclette e taxi – attraverso nuove forme di mobilità (*car-sharing*, *car-pooling* e *bike-sharing*) nonché la disponibilità di trasporti pubblici a prezzi contenuti e che rispondano alle esigenze delle famiglie.